

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD40U

FABBRICAZIONE DI MOTORI,
GENERATORI ED ALTRI APPARECCHI
ELETTRICI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UD40U, evoluzione dello studio TD40U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UD40U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 25.99.91 - Fabbricazione di magneti metallici permanenti;
- 26.11.09 - Fabbricazione di altri componenti elettronici;
- 26.30.21 - Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio;
- 26.51.21 - Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector;
- 27.11.00 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici;
- 27.12.00 - Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità;
- 27.20.00 - Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici;
- 27.31.01 - Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini;
- 27.32.00 - Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici;
- 27.33.01 - Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva;
- 27.40.01 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto;
- 27.90.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca;
- 28.49.01 - Fabbricazione di macchine per la galvanostegia;
- 29.31.00 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori;
- 33.14.00 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici);

- 33.20.01 - Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD40U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.832.

Nella prima fase di analisi 717 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 198 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione/riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.917.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³;***
- ***Durata delle scorte⁴;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁷. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell’impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸;
- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”⁹.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza¹⁰.

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte¹¹***;
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹²***;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto¹³***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C .

¹⁰ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹¹ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹² L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹³ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche¹⁴ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁵ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁶. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 2. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 2.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁷ risultino non maggiori a 0,12. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁸ o indeterminato¹⁹ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²⁰,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²¹,***

¹⁴ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁶ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁷ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

¹⁸ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹⁹ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

²⁰ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

- *Durata delle scorte*²²;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*²³.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 2.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3062).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5596).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali,

²² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²³ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁴ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale²⁵ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁶, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁷.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"²⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

²⁵ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)" risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁶ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

²⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁸ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0685
2	1,0683
3	1,0698
4	1,0506
5	1,0780
6	1,1134
7	1,0791
8	1,0978
9	1,0860
10	1,0717
11	1,0726
12	1,0737

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁹. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²⁹ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- tipologia di attività;
- dimensioni della struttura.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 2, 3, 4, 9 e 12) da quelle che operano soprattutto in conto proprio (cluster 6, 7, 8, 10 e 11).

La tipologia di prodotti ottenuti/lavorati/manutenuti ha permesso di individuare le imprese che trattano in prevalenza:

- motori e generatori (cluster 1 e 6);
- trasformatori, alternatori e affini (cluster 8 e 9);
- apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (cluster 2, 3, 7, 10 e 11);
- cavi e fili elettrici (cluster 12).

La tipologia di attività ha consentito di isolare le imprese che eseguono prevalentemente manutenzione/riparazione (cluster 1) ed installazione (5) da quelle che effettuano fabbricazione/lavorazione.

Il fattore dimensionale, infine, ha evidenziato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grande dimensione (cluster 2, 6 ed 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE/RIPARAZIONE DI MOTORI E GENERATORI

NUMEROSITÀ: 535

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (55% dei casi) ed, misura minore, società di persone (34%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 129 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 47 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Le imprese del cluster svolgono principalmente attività di manutenzione/riparazione (77% dei ricavi), prevalentemente di motori e generatori (59% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono parti d'acquisto/componenti e materie prime, in modo particolare rame.

Il processo produttivo è limitato alla fase di assistenza/riparazione (svolta dall'86% dei soggetti), affiancato talvolta dall'assemblaggio meccanico (27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice elettrica o autogena, 2 banchi di lavoro, 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (31% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (36%) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (32% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi nel 41% dei casi) ed imprese elettrotecniche ed elettroniche (37% nel 36%).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE PROGETTANO E ASSEMBLANO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 291

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (81% dei soggetti). La struttura occupazionale è costituita da 21 addetti, di cui 19 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati e 2 apprendisti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 690 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 343 mq di magazzino e 207 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto terzi (69% dei ricavi); il 38% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività riguarda soprattutto la fabbricazione e lavorazione (70% dei ricavi) di diversi prodotti finiti e parti/componenti, in modo particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono sia parti d'acquisto/componenti sia semilavorati sia materie prime (soprattutto acciaio/ferro e rame).

Le fasi del processo produttivo includono: progettazione/industrializzazione (69% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (18%), assemblaggio per saldatura (31%), assemblaggio meccanico (54%), cablaggio (73%), confezionamento/imballaggio (50%), installazione (57%), assistenza/riparazione (71%) ed ispezione/collaudo (76%). Vengono affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (23% dei casi), assemblaggio meccanico (23%) e cablaggio (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 9 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 1 sistema CAD/CAM/CAE, 10 banchi di lavoro, 6 work-station, 6 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (29% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (40%), 4 macchine per spellatura e aggraffatura (30%), 6 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (41%), 7 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (31%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (33% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (26%) ed altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi nel 29% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 43% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 32% dei ricavi.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PROGETTAZIONE, ASSEMBLAGGIO, INSTALLAZIONE E SVILUPPO SOFTWARE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 642

Le imprese del cluster sono soprattutto società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 28%) ed, in misura minore, ditte individuali (22%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 201 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 70 mq di magazzino e 67 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto terzi (60% dei ricavi) e in conto proprio (36%).

L'attività è integrata: le imprese del cluster effettuano prevalentemente fabbricazione/lavorazione (59% dei ricavi), alla quale affiancano l'installazione (16%) e la manutenzione/riparazione (9%) di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (58% dei ricavi) ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (51% dei ricavi nel 26% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Il processo produttivo si articola nelle fasi di progettazione/industrializzazione (91% dei casi), assemblaggio meccanico (44%), cablaggio (89%), confezionamento/imballaggio (29%), installazione (78%), assistenza/riparazione (89%), ispezione/collaudo (77%), sviluppo software (67%) ed installazione software (64%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 1 sistema CAD/CAM/CAE, 2 work-station, 4 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (27% dei casi), 1 saldatrice elettrica o autogena (28%) e 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (52% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (38% dei ricavi nel 39% dei casi), altre imprese manifatturiere (32% nel 36%) ed imprese specializzate nei servizi di impiantistica (33% nel 23%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 23% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 28% dei ricavi.

CLUSTER 4 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI CHE ASSEMBLANO APPARECCHIATURE VARIE

NUMEROSITÀ: 1.302

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (26%) e società di capitali (19%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 164 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 58 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi), che ottengono il 75% dei ricavi dal committente principale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo, in modo particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo, altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e motori e generatori.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati, utilizzati essenzialmente nelle fasi di assemblaggio per saldatura (svolta dal 29% dei soggetti), assemblaggio meccanico (50%) e cablaggio (51%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 21% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (22%), 3 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (48% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (81% dei ricavi nel 34% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE INSTALLANO E RIPARANO PREVALENTEMENTE IMPIANTI TECNICI

NUMEROSITÀ: 997

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 29% dei casi e di persone nel 23%) sia ditte individuali (48%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 59 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 50 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono attività di installazione (49% dei ricavi) e manutenzione/riparazione (36%), su diversi tipi di prodotti. Si registra una limitata prevalenza degli impianti tecnici e dei sistemi d'allarme.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti, impiegati in un ciclo produttivo costituito dalle fasi di installazione (86% dei casi) ed assistenza/riparazione (84%).

La dotazione di beni strumentali consta di 1 strumento di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 banco di lavoro, 1-2 saldatrici elettriche o autogene (34% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (32% dei ricavi nel 44% dei casi) ed enti pubblici e privati (37% nel 30%).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 6 – IMPRESE INTEGRATE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE MOTORI E GENERATORI

NUMEROSITÀ: 212

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (75% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (19%). La struttura occupazionale è costituita da 18 addetti, di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici, 5 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.110 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 381 mq di magazzino e 177 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività di fabbricazione/lavorazione (82% dei ricavi) soprattutto di motori e generatori (46% dei ricavi) ed, in misura minore, di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materie prime (in particolare acciaio/ferro, rame ed acciai al silicio) e parti d'acquisto/componenti.

Il ciclo produttivo è integrato ed include le fasi di: progettazione/industrializzazione (71% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (81%), lavorazioni per asportazione di truciolo (77%), lavorazioni di rifinitura (81%), trattamenti termici (41%), trattamenti protettivi/superficiali (60%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio meccanico (92%), cablaggio (67%), confezionamento/imbballaggio (78%), assistenza/riparazione (70%), ispezione/collaudato (84%), costruzione attrezzature (54%) e lavorazioni speciali (42%). Vengono inoltre affidate a terzi le fasi di lavorazioni meccaniche a freddo (24% dei casi), lavorazioni per asportazione di truciolo (23%), trattamenti protettivi/superficiali (23%) e costruzione attrezzature (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 7 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 forno, 1 cabina di verniciatura (a velo d'acqua, chiusa) e sabbiatura, 2 saldatrici elettriche o autogene, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 8 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche, 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 8 banchi di lavoro, 4 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (40% dei casi), 2 macchine o impianti per lucidatura/pulitura (36%), 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (27%), 1 attrezzatura o impianto di impregnazione (42%), 3 macchine per spellatura e aggraffatura (28%), 2 attrezzature per confezionamento e imballaggio (34%), 5 strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità (41%), 2 sistemi CAD/CAM/CAE (44%), 5 work-station (40%) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (41% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (22%), altre imprese manifatturiere (29% dei ricavi nel 41% dei casi) ed imprese specializzate in impiantistica (20% nel 28%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 19% dei ricavi delle imprese del cluster proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 7 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE PROGETTANO ED ASSEMBLANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 982

Le imprese del cluster sono società di capitali (53% dei soggetti), ditte individuali (24%) e società di persone (23%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 168 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 94 mq di magazzino e 44 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (84% dei ricavi), che svolgono soprattutto attività di fabbricazione/lavorazione (81% dei ricavi) di prodotti finiti di vario tipo, in particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono rappresentate da progettazione/industrializzazione (57% dei soggetti), assemblaggio per saldatura (22%), assemblaggio meccanico (43%), cablaggio (40%), confezionamento/imbballaggio (43%), assistenza/riparazione (41%) ed ispezione/collaudato (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 23% dei casi), 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (40%), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (22%), 2 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 .

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (54% dei ricavi nel 27% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (59% nel 40%) ed altre imprese manifatturiere (46% nel 22%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 34% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 34% dei ricavi.

CLUSTER 8 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE PRODUCONO TRASFORMATORI, ALTERNATORI E AFFINI **NUMEROSITÀ: 216**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 30%) ed, in misura minore, ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 380 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 187 mq di magazzino e 69 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (32%), che svolgono quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (93% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti, in particolare trasformatori, alternatori e affini (83% dei ricavi).

Come materiali di produzione, vengono utilizzate soprattutto materie prime (in particolare rame, acciai al silicio e acciaio/ferro).

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (73% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (31%), trattamenti protettivi/superficiali (31%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (68%), cablaggio (69%), confezionamento/imballaggio (76%), assistenza/riparazione (33%) ed ispezione collaudo (70%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 forno, 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi, 1 attrezzatura o impianto di impregnazione, 1 saldatrice elettrica o autogena, 1 macchina per spellatura e aggraffatura, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 6 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (30% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (55% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (23%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 31% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 22% dei ricavi.

CLUSTER 9 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE TRASFORMATORI, ALTERNATORI E AFFINI

NUMEROSITÀ: 225

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 27%) sia ditte individuali (43%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 220 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 78 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); il 59% dei ricavi proviene dal committente principale. L'attività riguarda quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi, di cui il 52% proveniente da attività di assemblaggio), soprattutto di trasformatori, alternatori e affini (50% dei ricavi).

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, i materiali di produzione sono principalmente materie prime (soprattutto rame ed acciai al silicio), che vengono impiegate nelle fasi di assemblaggio per saldatura (nel 47% dei

casi), assemblaggio meccanico (51%), cablaggio (36%), confezionamento/imballaggio (31%) ed ispezione/collaudò (31%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (36% dei casi), 2 forni (35%), 4 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (33%), 1 attrezzatura o impianto di impregnazione (24%), 2 saldatrici elettriche o autogene (39%), 2 macchine per spellatura e aggraffatura (25%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (40%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (23%), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (24%), 4 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (49% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (73% dei ricavi nel 44% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE INTEGRATE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 597

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 30%) e ditte individuali (28%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 292 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 108 mq di magazzino e 51 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto proprio (58% dei ricavi) ed in conto terzi (35%).

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi), in particolare di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione/industrializzazione (69% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (63%), lavorazioni per asportazione del truciolo (33%), lavorazioni di rifinitura (55%), assemblaggio per saldatura (61%), assemblaggio per incollaggio (29%), assemblaggio meccanico (85%), cablaggio (74%), confezionamento/imballaggio (62%), installazione (50%), assistenza/riparazione (71%), ispezione/collaudò (64%) e costruzione attrezzature (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 saldatrice elettrica o autogena, 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (39% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (33%), 1 sistema CAD/CAM/CAE (23%), 4 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (51% dei ricavi nel 47% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (52% nel 44%) ed altre imprese manifatturiere (36% nel 29%).

L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

CLUSTER 11 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PROGETTANO E ASSEMBLANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 277

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (91% dei casi). Si tratta di aziende che occupano 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 6 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 955 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 728 mq di magazzino e 265 mq di uffici.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi). Si effettua esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi) di prodotti finiti, in modo particolare apparecchiature elettriche ed

elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (79% dei ricavi nel 24% dei casi) ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (74% nel 19%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (78% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (25%), assemblaggio per saldatura (30%), assemblaggio meccanico (68%), cablaggio (48%), confezionamento/imballaggio (75%), assistenza/riparazione (48%) ed ispezione/collaudato (70%). Talvolta vengono affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (19% dei casi), trattamenti protettivi/superficiali (20%), assemblaggio per saldatura (20%), assemblaggio meccanico (25%) e cablaggio (26%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1-2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (43% dei casi), 3 saldatrici elettriche o autogene (44%), 2 attrezzature per confezionamento e imballaggio (39%), 7 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (47%), 2 sistema CAD/CAM/CAE (43%), 7 work-station (42%), 9 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è piuttosto eterogenea ed è composta da commercianti all'ingrosso (25% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (46% dei ricavi nel 47% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (46% nel 40%), altre imprese manifatturiere (31% nel 28%) ed imprese specializzate in impiantistica (26% nel 30%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 38% dei ricavi delle imprese del cluster proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CABLAGGIO

NUMEROSITÀ: 563

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 34%) ed, in misura minore, ditte individuali (30% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

L'attività viene svolta su superfici pari a 361 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 128 mq di magazzino e 46 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (83% dei ricavi) e svolgono esclusivamente attività di fabbricazione/lavorazione (96% dei ricavi), prevalentemente di cavi e fili elettrici e per trasmissione dati (43% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono sia semilavorati, sia parti d'acquisto/componenti sia materie prime, in modo particolare rame e materie plastiche.

Il processo produttivo include le fasi di assemblaggio per saldatura (23% dei casi), assemblaggio meccanico (46%), cablaggio (91%), confezionamento/imballaggio (37%) ed ispezione/collaudato (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine per spellatura e aggraffatura, 6 banchi di lavoro, 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (23% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (23%), 3 macchine o impianti per cablaggio automatico (28%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (33%), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (20%), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (35%), 3 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (22%) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (45% dei ricavi) ed imprese elettrotecniche ed elettroniche (34%).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Locali destinati a magazzino
- Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo per lavorazioni affidate a terzi
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela – Imprese meccaniche e metalmeccaniche
- Tipologia della clientela – Imprese edili
- Tipologia della clientela – Commercianti all'ingrosso

- Tipologia della clientela – Enti pubblici, enti privati
- Tipologia della clientela – Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)
- Vendite tramite gare d'appalto

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Fabbricazione e lavorazione
- Tipologia di attività – di cui assemblaggio
- Tipologia di attività – Installazione
- Tipologia di attività – Manutenzione/Riparazione
- Tipologia di attività – di cui programmata
- Materiali utilizzati per la produzione e/o lavorazione e/o installazione e/o manutenzione – Materie prime
- Materiali utilizzati per la produzione e/o lavorazione e/o installazione e/o manutenzione – Parti d'acquisto/componenti
- Materie prime impiegate – Materiali magnetici e ferromagnetici - Acciaio al silicio
- Materie prime impiegate – Materiali magnetici e ferromagnetici - Ferriti
- Materie prime impiegate – Materiali conduttori - Rame
- Materie prime impiegate – Materiali strutturali - Acciaio/ferro
- Materie prime impiegate – Materiali strutturali - Alluminio
- Materie prime impiegate – Materiali strutturali - Materie plastiche
- Materie prime e semilavorati di proprietà di terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Progettazione/industrializzazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni meccaniche a caldo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni meccaniche a freddo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni per asportazione di truciolo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni di rifinitura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti termici - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trattamenti protettivi/superficiali - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio per saldatura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio per incollaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio meccanico - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Cablaggio - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Processi di carica elettrica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Installazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assistenza/riparazione - svolte internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Ispezione/collaudo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Costruzione attrezzature - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Lavorazioni speciali - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Sviluppo software - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Installazione software - svolte internamente
- Tipologia di prodotti ottenuti – Prodotti finiti
- Tipologia di prodotti ottenuti – Parti/componenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o mantenuti – Motori e generatori
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o mantenuti – Trasformatori, alternatori e affini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o mantenuti – Impianti tecnici (elettrici, per telecomunicazioni, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o mantenuti – Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati e/o installati e/o mantenuti – Cavi e fili elettrici

QUADRO E:

- Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche
- Macchine o impianti per lucidatura/pulitura
- Forni (per trattamenti termici metalli, essiccazione, ecc.)
- Attrezzature per l'avvolgimento di cavi
- Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura
- Attrezzature o impianti di impregnazione
- Macchine per la spellatura e aggraffatura
- Macchine o impianti per cablaggio automatico
- Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione
- Strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità
- Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo qualità
- Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi
- Sistemi CAD/CAM/CAE
- Work station
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{30})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{30})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{31})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{32})$.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³³;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

³⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³¹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³² Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

³³ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggio o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione di motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,12	7,41	11,65	16,00	24,68	33,72	46,25	56,77	70,92	92,87	109,79	145,13	173,90	213,51	379,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,25	7,85	8,58	11,46	13,07	13,57	14,52	18,06	19,64	20,37	22,68	23,39	26,04	28,32	31,36	36,36	40,14	44,46	51,03
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,76	13,43	17,01	20,73	24,13	26,08	28,05	29,50	30,93	33,43	35,62	37,69	40,05	42,75	46,62	50,58	56,61	67,84	76,91

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	15,29	23,68	27,67	30,53	32,76	36,59	39,22	42,33	45,15	46,47	49,00	51,95	54,61	56,85	59,54	63,26	69,26	74,06	83,89
	Imprese con dipendenti	-0,37	6,94	8,99	10,71	11,94	13,35	15,03	16,29	17,74	18,70	20,64	22,72	24,27	25,63	29,41	31,43	34,80	38,12	44,26

Cluster 2 – Imprese in conto terzi che progettano e assemblano apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,57	11,54	18,68	26,31	35,56	44,32	52,80	59,82	67,58	80,10	89,90	104,59	116,36	132,38	158,21	174,03	219,17	328,47

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	33,19	34,58	36,29	36,84	41,05	41,75	44,74	45,19	45,91	50,59	51,54	52,86	52,99	54,01	54,45	55,59	63,40	69,94	113,83
	Gruppo territoriale 1,3,4	28,11	31,75	34,82	38,37	39,78	41,36	43,06	45,85	47,06	48,95	50,65	52,79	55,02	56,93	61,23	65,47	71,53	77,43	97,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	1,33	3,45	4,79	5,60	6,16	6,83	7,60	8,22	8,89	9,66	10,22	10,93	11,81	12,80	14,09	15,00	17,50	20,20	25,83

Cluster 3 – Imprese di progettazione, assemblaggio, installazione e sviluppo software di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,98	3,84	7,21	11,19	14,76	19,35	24,54	31,07	36,90	43,73	56,05	64,43	81,48	105,08	119,62	151,91	189,48	293,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	22,11	23,79	24,91	27,71	29,61	30,66	30,86	31,55	33,71	34,68	35,20	36,37	41,14	41,17	43,50	44,96	47,28	48,47	48,74
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,17	23,93	27,70	30,19	32,16	33,90	35,32	37,65	39,43	41,05	44,07	46,62	49,19	51,90	55,76	59,22	65,25	74,54	90,93

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	8,14	14,68	16,57	22,54	24,68	25,56	30,05	31,83	34,51	36,62	37,91	40,27	44,95	47,87	50,87	56,07	59,76	64,51	76,61
	Imprese con dipendenti	-3,28	3,43	5,04	6,41	7,50	8,45	9,62	10,40	11,67	12,72	14,03	15,27	16,90	18,29	19,80	22,22	24,72	28,80	32,90

Cluster 4 – Imprese monocommittenti che assemblano apparecchiature varie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,62	8,17	16,52	26,32	42,82	57,28	82,17	122,77	221,77

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	9,33	11,83	13,93	15,66	17,52	19,06	20,87	22,62	23,94	25,91	27,70	30,41	31,95	34,67	36,89	41,56	45,31	56,62	105,17
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,49	12,85	15,75	18,35	20,79	22,27	23,56	25,28	26,71	28,24	30,20	32,20	33,94	36,06	38,29	41,70	46,40	51,67	66,57

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,10	20,27	29,37	37,41	43,65	49,74	56,19	60,16	64,34	68,71	71,91	75,37	79,11	82,33	84,89	87,34	89,57	91,54	94,55
	Imprese con dipendenti	-8,33	1,74	4,70	6,82	8,68	10,56	11,83	13,65	15,39	16,98	19,76	22,37	24,51	27,18	30,26	34,84	41,17	46,74	55,35

Cluster 5 – Imprese che installano e riparano prevalentemente impianti tecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,41	9,44	16,88	24,16	32,33	41,09	51,40	63,91	78,91	105,15	139,37	177,03	285,33	520,32

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,82	6,94	10,28	12,11	14,63	15,97	17,08	19,78	22,43	24,16	26,41	28,64	31,42	33,94	36,85	40,18	44,88	55,10	70,39
	Gruppo territoriale 1,3,4	7,39	12,68	17,19	20,11	22,14	25,32	27,51	29,52	31,62	33,25	34,75	37,67	40,05	42,92	45,35	51,35	57,73	67,18	84,09

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,01	8,83	13,96	18,48	23,17	27,22	30,78	33,83	37,33	40,76	44,14	47,86	52,37	56,35	61,32	65,69	72,59	79,16	85,80
	Imprese con dipendenti	-4,56	3,63	5,35	6,93	8,11	9,88	10,83	12,05	13,24	14,82	16,31	18,36	19,61	21,67	24,39	26,99	29,72	34,36	41,64

Cluster 6 – Imprese integrate che producono prevalentemente motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,99	8,70	18,82	24,82	35,43	53,01	61,51	73,66	88,73	107,75	120,38	135,74	156,01	170,07	196,67	215,70	251,97	319,89	431,37

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	16,55	16,55	27,17	35,35	37,74	37,74	39,63	42,26	42,26	45,78	49,94	49,94	56,65	57,03	57,03	65,43	66,97	67,66	67,66
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,33	30,32	37,03	40,01	41,95	44,00	45,49	46,89	48,62	50,41	51,54	54,12	56,25	59,28	62,87	66,36	72,33	78,89	94,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	-28,83	66,72	66,72	66,72	66,72	66,72
	Imprese con dipendenti	-2,89	3,67	5,47	6,36	7,05	7,95	8,65	9,46	10,72	11,63	12,97	14,65	15,36	16,70	17,60	19,90	21,45	24,14	30,53

Cluster 7 – Imprese in conto proprio che progettano ed assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,13	8,98	15,73	23,21	30,70	40,09	53,20	68,69	84,66	102,03	119,41	144,96	171,07	202,84	256,34	352,88	667,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-6,73	-1,75	5,61	10,28	12,67	15,74	17,19	19,26	21,32	22,92	24,73	28,14	32,57	34,45	37,57	40,52	51,60	55,26	72,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,53	7,45	15,21	19,43	24,29	27,15	29,66	32,59	35,24	37,96	40,76	43,71	46,96	50,63	54,95	59,76	67,43	80,46	100,82

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-12,68	0,19	3,74	8,02	11,94	14,09	17,23	19,49	22,20	24,95	27,79	30,44	33,87	37,58	43,88	50,05	54,29	62,48	72,86
	Imprese con dipendenti	-12,07	1,19	3,98	5,50	6,52	7,40	8,54	9,50	10,47	11,52	12,49	13,72	14,95	16,67	18,53	20,83	23,18	26,12	31,90

Cluster 8 – Imprese in conto proprio che producono trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,63	14,55	22,74	32,02	37,59	48,40	56,12	61,41	73,71	84,53	94,76	114,88	147,11	159,69	176,42	199,33	239,22	287,66

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-288,81	-1,99	17,33	18,05	18,99	22,36	23,41	25,67	27,24	29,92	30,17	33,56	33,60	33,91	35,13	35,97	38,65	44,70	53,85
	Gruppo territoriale 1,3,4	13,78	21,86	25,64	27,35	29,65	31,22	32,77	34,12	35,73	36,86	37,89	39,92	43,20	46,06	49,66	52,90	56,54	65,85	82,90

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-67,70	-5,56	6,31	6,66	9,78	15,26	19,06	19,59	25,05	27,09	30,69	31,81	35,18	35,85	38,74	39,42	44,41	44,52	56,17
	Imprese con dipendenti	-7,53	2,58	4,00	6,04	6,56	7,77	8,85	9,32	10,37	11,45	12,15	13,39	14,66	17,23	18,98	20,32	22,61	25,62	32,81

Cluster 9 – Imprese in conto terzi che realizzano prevalentemente trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,64	6,91	15,90	24,99	35,42	44,22	55,48	80,68	103,13	117,55	135,91	206,91	342,80

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,57	8,43	17,40	17,45	22,53	23,79	24,28	24,50	26,70	30,46	33,11	33,39	35,20	35,94	37,53	49,97	50,11	51,92	56,99
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,92	13,75	17,37	21,05	22,88	24,35	25,49	27,50	28,57	30,81	33,80	35,63	38,32	40,98	43,86	45,98	50,89	56,91	67,01

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,10	7,37	13,37	25,57	31,89	33,47	37,81	41,42	45,46	52,32	57,38	64,88	67,55	72,32	76,99	78,91	85,91	87,07	88,90
	Imprese con dipendenti	-11,68	1,38	4,05	5,85	8,58	10,26	11,87	12,73	14,24	16,66	18,13	19,91	21,42	23,61	25,96	28,75	33,57	37,56	44,20

Cluster 10 – Imprese integrate che producono prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,40	5,27	10,40	18,11	27,49	33,70	44,28	54,23	66,52	81,46	100,19	123,54	147,14	181,95	222,74	268,32	382,65	682,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,54	9,24	13,27	14,28	16,57	17,61	21,47	26,02	27,79	28,18	29,57	34,49	35,35	38,29	41,43	44,42	46,86	59,22	64,10
	Gruppo territoriale 1,3,4	13,78	20,81	23,65	26,64	30,04	32,96	34,70	36,06	38,61	40,97	43,50	45,91	48,27	51,70	56,28	59,97	66,99	76,36	99,29

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	1,42	10,31	16,59	19,40	22,73	24,31	27,12	28,93	32,05	34,09	37,78	40,83	45,12	48,74	53,60	58,95	64,26	74,04	79,90
	Imprese con dipendenti	-7,16	2,04	4,80	6,17	7,04	8,02	8,99	10,15	11,36	12,53	13,72	14,99	16,39	17,70	19,51	21,63	24,59	30,81	36,97

Cluster 11 – Imprese in conto proprio di più grandi dimensioni che progettano e assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,67	20,92	40,70	50,76	60,10	73,71	84,68	93,83	111,03	124,36	132,54	142,29	157,03	170,35	188,19	207,47	241,30	291,64	374,91

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	24,64	24,64	29,95	29,95	32,56	32,56	38,19	38,19	45,71	52,57	52,57	58,55	58,55	65,74	65,74	69,21	69,21	71,60	71,60
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,56	35,28	38,66	41,25	43,37	45,46	47,86	50,26	51,97	55,12	58,34	61,44	64,02	66,22	71,38	76,74	80,20	86,65	103,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese con dipendenti	-10,75	-1,01	1,30	3,15	4,23	5,35	6,23	6,79	7,89	8,66	9,70	10,62	11,14	12,38	13,56	15,03	16,24	19,11	23,31

Cluster 12 – Imprese specializzate nel cablaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	4,32	7,03	12,51	17,68	22,61	29,15	37,67	45,93	61,35	76,81	89,33	108,20	132,48	159,51	259,38

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,88	14,44	16,44	18,73	21,73	23,56	24,28	25,46	27,70	29,91	31,87	33,90	36,11	36,94	40,88	42,05	44,90	48,20	56,73
	Gruppo territoriale 1,3,4	14,58	19,39	22,92	25,62	27,61	30,11	30,87	32,58	34,17	36,12	37,64	39,38	41,41	43,56	46,28	48,67	53,50	59,65	72,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2,45	7,52	17,70	21,65	23,62	29,45	35,55	38,63	41,81	46,37	49,52	52,75	58,94	61,88	68,85	71,70	75,75	81,72	86,28
	Imprese con dipendenti	-3,48	2,59	5,04	6,29	7,45	8,69	9,75	10,87	11,89	13,54	15,00	16,14	17,49	19,16	21,02	23,35	26,52	29,28	38,29

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	175,00
2	Tutti i soggetti	0,00	175,00
3	Tutti i soggetti	0,00	190,00
4	Tutti i soggetti	0,00	125,00
5	Tutti i soggetti	0,00	180,00
6	Tutti i soggetti	0,00	255,00
7	Tutti i soggetti	0,00	260,00
8	Tutti i soggetti	0,00	240,00
9	Tutti i soggetti	0,00	210,00
10	Tutti i soggetti	0,00	270,00
11	Tutti i soggetti	0,00	245,00
12	Tutti i soggetti	0,00	160,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	30,50	95,00
	Imprese con dipendenti	10,50	70,00
2	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,50	70,00
3	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
4	Imprese senza dipendenti	35,00	95,00
	Imprese con dipendenti	10,50	70,00
5	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
6	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
7	Imprese senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	70,00
8	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
9	Imprese senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
10	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00
11	Imprese senza dipendenti	12,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	70,00
12	Imprese senza dipendenti	21,50	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	18,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	130,00
2	Gruppo territoriale 2,5	36,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,00	130,00
3	Gruppo territoriale 2,5	27,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	30,00	130,00
4	Gruppo territoriale 2,5	17,50	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,00	130,00
5	Gruppo territoriale 2,5	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,00	130,00
6	Gruppo territoriale 2,5	35,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	37,00	130,00
7	Gruppo territoriale 2,5	19,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	130,00
8	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	27,00	130,00
9	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,00	130,00
10	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	26,00	130,00
11	Gruppo territoriale 2,5	32,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	38,00	130,00
12	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,00	130,00

SUB ALLEGATO 2.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITA' ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese specializzate nella manutenzione/riparazione di motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	1,95	3,10	4,06	5,68	6,58	7,61	8,88	10,23	11,74	13,67	16,89	20,31	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,75	8,54	10,56	16,67	22,11	23,24	27,19	27,63	29,16	30,43	31,48	42,78	70,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,29	0,37	0,47	0,63	0,79	0,99	1,18	1,38	1,55	1,86	2,31	2,77	3,39	3,98	5,81	7,07	10,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,12	7,41	11,65	16,00	24,68	33,72	46,25	56,77	70,92	92,87	109,79	145,13	173,90	213,51	379,26

Cluster 2 – Imprese in conto terzi che progettano e assemblano apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,64	2,42	3,05	3,89	4,54	5,23	5,79	6,45	7,14	7,90	8,42	9,10	9,90	11,20	12,73	15,55	18,74
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,06	8,66	10,27	13,81	14,87	17,46	21,06	22,23	24,34	27,43	29,27	32,29	39,04	54,69	105,27
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,19	0,26	0,34	0,41	0,51	0,59	0,68	0,78	0,94	1,08	1,23	1,44	1,65	1,97	2,42	3,02	3,62	4,68	6,33
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,57	11,54	18,68	26,31	35,56	44,32	52,80	59,82	67,58	80,10	89,90	104,59	116,36	132,38	158,21	174,03	219,17	328,47

Cluster 3 – Imprese di progettazione, assemblaggio, installazione e sviluppo software di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,33	1,53	2,77	4,07	4,76	5,39	6,25	7,15	7,89	8,84	9,90	11,27	12,25	13,17	14,75	16,24	18,66	25,59
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,99	8,92	13,68	16,73	22,15	24,64	26,43	28,18	30,82	33,02	36,68	40,40	75,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,31	0,39	0,46	0,55	0,63	0,69	0,78	0,91	1,01	1,17	1,40	1,75	2,14	2,81	3,29	4,19	5,11	8,26
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,98	3,84	7,21	11,19	14,76	19,35	24,54	31,07	36,90	43,73	56,05	64,43	81,48	105,08	119,62	151,91	189,48	293,71

Cluster 4 – Imprese monocommittenti che assemblano apparecchiature varie

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,74	1,96	3,08	4,41	5,83	6,89	8,22	9,49	10,65	12,08	13,72	15,47	17,32	19,76	22,49	29,48
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,77	15,05	18,59	19,98	21,71	23,23	24,39	25,75	28,45	30,66	35,24	37,88	61,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,20	0,31	0,41	0,49	0,58	0,72	0,85	1,01	1,17	1,35	1,64	1,94	2,30	2,96	3,99	5,08	6,59	10,82
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,62	8,17	16,52	26,32	42,82	57,28	82,17	122,77	221,77

Cluster 5 – Imprese che installano e riparano prevalentemente impianti tecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,44	2,07	3,50	4,77	5,84	6,94	8,17	9,56	11,33	12,89	14,81	16,27	18,33	20,00	23,69	30,80
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,18	8,91	16,42	20,33	22,89	24,64	25,49	26,65	30,18	31,96	34,32	37,40	41,91	50,02	79,40
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,17	0,31	0,43	0,55	0,71	0,86	1,07	1,26	1,53	1,81	2,16	2,71	3,25	4,02	4,85	5,83	7,41	12,45
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,41	9,44	16,88	24,16	32,33	41,09	51,40	63,91	78,91	105,15	139,37	177,03	285,33	520,32

Cluster 6 – Imprese integrate che producono prevalentemente motori e generatori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	2,01	2,68	3,15	3,65	4,15	4,69	5,13	5,46	6,11	6,78	7,55	8,32	9,49	10,34	11,26	13,92	15,72
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,67	4,82	9,12	11,34	14,59	18,05	21,92	23,13	24,44	26,05	27,37	29,63	31,67	37,22	41,88	123,84
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,21	0,27	0,47	0,54	0,59	0,70	0,81	0,92	1,01	1,17	1,36	1,64	2,06	2,43	3,01	3,57	3,86	4,88	5,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,99	8,70	18,82	24,82	35,43	53,01	61,51	73,66	88,73	107,75	120,38	135,74	156,01	170,07	196,67	215,70	251,97	319,89	431,37

Cluster 7 – Imprese in conto proprio che progettano ed assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,25	1,84	2,97	4,03	5,11	5,76	6,80	7,92	9,19	10,57	12,17	13,63	15,41	17,67	20,11	25,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,84	10,46	15,65	18,89	21,33	23,82	24,70	26,95	29,04	31,25	34,88	37,76	48,21	129,38
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,22	0,32	0,41	0,53	0,66	0,76	0,88	1,03	1,29	1,53	1,87	2,18	2,69	3,33	4,40	5,53	6,86	11,16
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,13	8,98	15,73	23,21	30,70	40,09	53,20	68,69	84,66	102,03	119,41	144,96	171,07	202,84	256,34	352,88	667,12

Cluster 8 – Imprese in conto proprio che producono trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,05	1,88	2,35	3,16	3,69	4,31	5,33	5,92	7,11	8,35	9,45	10,33	11,87	12,63	13,79	17,99	20,33
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,73	6,15	7,71	10,79	13,70	16,00	20,28	22,64	23,46	24,90	28,46	31,30	32,20	36,67	41,47	61,15
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,22	0,34	0,42	0,53	0,63	0,70	0,86	1,05	1,20	1,41	1,77	2,54	3,02	4,14	4,84	5,65	7,00	9,14
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,63	14,55	22,74	32,02	37,59	48,40	56,12	61,41	73,71	84,53	94,76	114,88	147,11	159,69	176,42	199,33	239,22	287,66

Cluster 9 – Imprese in conto terzi che realizzano prevalentemente trasformatori, alternatori e affini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,61	1,40	2,80	4,32	5,23	6,15	7,20	8,28	10,10	11,23	12,98	13,70	15,43	18,02	20,85	25,14
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,73	8,36	14,59	14,85	17,79	22,78	23,91	24,46	24,86	26,42	28,04	30,72	31,96	36,66	52,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,16	0,26	0,36	0,44	0,56	0,70	0,82	0,93	1,08	1,31	1,55	1,75	2,10	2,96	3,76	5,31	6,19	9,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,64	6,91	15,90	24,99	35,42	44,22	55,48	80,68	103,13	117,55	135,91	206,91	342,80

Cluster 10 – Imprese integrate che producono prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,72	1,96	2,88	4,18	4,91	5,55	6,28	7,30	8,30	9,35	10,38	11,90	13,72	15,82	18,61	23,48
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,84	6,56	9,05	14,52	18,14	21,45	22,85	23,83	24,67	27,63	28,89	31,34	35,38	38,94	48,33	76,20
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,24	0,37	0,47	0,63	0,73	0,85	0,98	1,16	1,39	1,62	1,98	2,36	2,79	3,64	4,67	5,67	7,15	11,59
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,40	5,27	10,40	18,11	27,49	33,70	44,28	54,23	66,52	81,46	100,19	123,54	147,14	181,95	222,74	268,32	382,65	682,40

Cluster 11 – Imprese in conto proprio di più grandi dimensioni che progettano e assemblano prevalentemente apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,62	2,53	3,13	3,52	4,00	4,33	5,01	5,94	6,59	7,20	8,21	8,78	10,03	10,80	12,39	14,59	19,41
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,51	7,00	8,16	14,16	18,67	21,83	22,73	23,90	26,53	27,21	28,81	31,19	32,09	34,39	60,69	116,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,24	0,30	0,33	0,39	0,43	0,52	0,59	0,69	0,83	0,90	1,05	1,15	1,37	1,66	2,20	3,02	4,04	7,99
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,67	20,92	40,70	50,76	60,10	73,71	84,68	93,83	111,03	124,36	132,54	142,29	157,03	170,35	188,19	207,47	241,30	291,64	374,91

Cluster 12 – Imprese specializzate nel cablaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	1,44	2,82	3,92	4,71	5,57	6,24	6,86	7,70	8,50	9,69	10,69	12,59	13,97	15,90	17,81	19,34	24,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,03	8,77	11,79	14,00	15,88	20,33	21,79	23,57	25,16	27,02	28,38	30,78	37,06	45,71	69,77
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,24	0,32	0,42	0,50	0,58	0,68	0,79	0,95	1,10	1,30	1,53	1,75	2,07	2,45	3,08	4,06	5,06	7,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,06	4,32	7,03	12,51	17,68	22,61	29,15	37,67	45,93	61,35	76,81	89,33	108,20	132,48	159,51	259,38

SUB ALLEGATO 2.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni) Soglia massima	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	175,00	30,00
2	Tutti i soggetti	175,00	30,00
3	Tutti i soggetti	190,00	30,00
4	Tutti i soggetti	125,00	30,00
5	Tutti i soggetti	180,00	35,00
6	Tutti i soggetti	255,00	25,00
7	Tutti i soggetti	260,00	27,00
8	Tutti i soggetti	240,00	25,00
9	Tutti i soggetti	210,00	30,00
10	Tutti i soggetti	270,00	30,00
11	Tutti i soggetti	245,00	25,00
12	Tutti i soggetti	160,00	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	65,00	4,00
2	Tutti i soggetti	65,00	3,80
3	Tutti i soggetti	65,00	4,50
4	Tutti i soggetti	65,00	4,00
5	Tutti i soggetti	65,00	4,35
6	Tutti i soggetti	60,00	4,90
7	Tutti i soggetti	60,00	4,85
8	Tutti i soggetti	62,00	5,05
9	Tutti i soggetti	65,00	3,95
10	Tutti i soggetti	65,00	5,00
11	Tutti i soggetti	61,00	4,75
12	Tutti i soggetti	65,00	4,10

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,9804	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,0108	-	-	1,0838
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100)	21.135,3872	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione(*)	-	-	-	36,8063	-	-	-
CVPROD	1,1311	-	-	-	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	-	-	-	-	-	2,1002
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	33.815,1872	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	45.534,0533	36.629,0216	50.883,2482	-	67.926,7307

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestatato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestatato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	26.569,9262	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo a “Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall’impresa”	-	-	-	-	-0,0445	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.500.000 euro	-	0,0863	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.685.000 euro	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	1,0053	1,0698	-	1,0841	1,1134	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l’attività di amministratore (società ed enti soggetti all’Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0757	-	-	1,0781
VBS elevato a 0,4 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	1.199,9959	-	-	-
VBS quota fino a 563.000 euro elevato a 0,4 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	422,6783	-	-	-	399,2304	-	-
VBS elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-	80,3043
VBS quota fino a 328.000 euro elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	120,3557	-	-	-	-
VBS quota fino a 979.000 euro elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	67,3726	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1835	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100)	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione(*)	-	90,5007	43,1728	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
Costo per consumi di energia elettrica	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	39.223,1597	77.091,3278	61.855,4465	-	55.793,0272
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
COSTI TOTALI, differenziale relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa"	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.500.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 3.685.000 euro	-	-	-	-	0,0460
COSTI TOTALI	-	1,0860	1,0717	1,0726	1,0296
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0702	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 563.000 euro elevato a 0,4 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	644,3208	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	171,7680	301,2761	-	346,6986
VBS elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 328.000 euro elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 979.000 euro elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)+ Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 600;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.